

Nubi grigie sul parco di Monza

Come aperitivo al rombo dei motori, attorno al paddock a fare rumore sono i temi legati ai diritti futuri per il Gp d'Italia

di Paolo Spalluto

Monza - I viali attorno al parco sono sempre gli stessi. Gli alberi protetti crescono e si mantengono dando quel senso di forza che solo la Natura sa trasmettere. Quando però si accede al paddock dell'edizione di quest'anno del Gp d'Italia, l'atmosfera che si respira è ben diversa. In un giovedì uggioso e grigio con qualche timido sprazzo di sole, l'incertezza è palpabile: nell'aria aleggiano parecchie domande e dubbi. Per lungo tempo si è parlato di una Formula 1 in crisi, ma solo di recente, specie in questa stagione, se ne sente il "suono" ora chiaro e nitido. Il presidente della Regione Maroni commette l'errore di sfidare un Ecclestone che mai come quest'anno appare determinato a rinegoziare in modo radicale il valore della concessione per organizzare il Gp negli anni a venire. Da molto tempo Monza godeva di condizioni favorevoli rispetto a gran parte degli altri tracciati, e questo in virtù della sua storia e valore, al pari di Montecarlo.

Ma zio Bernie, oramai a fine carriera, ha tutta la volontà di ottenere anche da queste piste le somme importanti che riceve dai Paesi emergenti. In gioco ci sono pure il noleggio delle salette sopra il paddock - che sono richieste in esclusiva -, i diritti di utilizzo di spazi e la pubblicità. In pratica Monza potrà contare solo sull'incasso della vendita dei biglietti: senza un intervento pubblico di sostegno economico, l'Automobile Club Milano non potrà più farcela. Esibizioni muscolari come quelle di Maroni quindi sono certamente controproducenti, perché Ecclestone ha dimostrato proprio nel 2015 ai tedeschi come sappia intendere le cose, facendo letteralmente sparire il Gp di Germania, Paese che vanta il maggior numero di piloti e pure sede della scuderia campione del mondo in carica. La storia di Monza è mitica, qui si corre dal lontano 1922 con poche interruzioni, terzo circuito al mondo dopo Brookland e Indianapolis, e quindi, certo, rappresenta un'icona. Appare però improbabile che questi temi nostalgici facciano breccia.



Il mondo della Formula 1 non è immune alla moda del selfie

KEYSTONE

Nella giornata dedicata a piloti e media, senza auto in pista, a tenere banco è stata la presa di posizione della Pirelli in merito ai problemi di Spa. Sono giunte risposte chiare e qualche sassolino nelle scarpe. A Spa sono stati censiti ben 63 tagli nelle gomme, contro una media di 1,2 nel resto del

La gara e ciò che ruota attorno

mondiale. Ciò è da ascrivere in primo luogo allo stato eccezionalmente sporco della pista, situazione del resto già ravvisata dalla Pirelli a inizio weekend. La Fia ha controllato le gomme, non ravvisando difetti strutturali o del prodotto. Nel caso eclatante di Vettel, lo pneumatico era oramai solo al 30% della sua capacità e nella curva di degrado della prestazione maggiore, a causa di un uso molto prolungato. Vettel ha cercato di smorzare i toni nei confronti della casa milanese, forse consapevole di averli alzati troppo a Spa per la rabbia del podio sfumato. La Pirelli ha precisato

to che dall'inizio del Mondiale fornite ai team, e mai con problemi di alcun tipo. Ad ogni buon conto ieri la Fia ha emanato una raccomandazione sulle strategie di corsa e di cambio delle gomme. Un'altra chicca che è rimbalzata nel paddock è stata la notiziola che si volesse applicare il Quadrifoglio Verde - retaggio storico di Alfa Romeo - alla fiancata della Ferrari. Per fortuna il buonsenso - e buongusto - ha prevalso, evitando di far rigirare nella tomba il Commendator Ferrari, che dal marchio del Biscione non si era certo lasciato in modo idilliaco.

Si è pure parlato di mercato: Grosjean pensa di passare alla Haas, Ferrari ha fatto un'offerta altitante per fornire i motori a Red Bull. Alonso pare sempre più tentato da Le Mans, la Williams ha confermato Massa e Bottas per il 2016; Allison prosegue la collaborazione con la Ferrari. Si è parlato poi di un imbarazzante Hamilton con capelli biondi, qui nel tempio della velocità, dove per fortuna ieri si è reso omaggio a Tino Brambilla - fratello di Vittorio e pure valido pilota - con la presentazione di un libro a lui dedicato. Giusto a dire che tra piloti veri e circo ci sono ancora differenze.

Si è pure parlato di mercato: Grosjean pensa di passare alla Haas, Ferrari ha fatto un'offerta altitante per fornire i motori a Red Bull. Alonso pare sempre più tentato da Le Mans, la Williams ha confermato Massa e Bottas per il 2016; Allison prosegue la collaborazione con la Ferrari. Si è parlato poi di un imbarazzante Hamilton con capelli biondi, qui nel tempio della velocità, dove per fortuna ieri si è reso omaggio a Tino Brambilla - fratello di Vittorio e pure valido pilota - con la presentazione di un libro a lui dedicato. Giusto a dire che tra piloti veri e circo ci sono ancora differenze.

ATLETICA | DIAMOND LEAGUE

Weltklasse un po' sottotono

Le grandi firme sono giunte a Zurigo provate dalla lunga stagione

di Giorgio Rondelli

Weltklasse per una volta un po' sottotono. Era prevedibile che gli eroi del Campionato del mondo terminato solo quattro giorni fa fossero stanchi, ma in molti casi si è andati oltre le previsioni più negative della vigilia, complice una giornata autunnale con 13 gradi di temperatura, che poi sono anche diminuiti nel corso del meeting.

C'è comunque da celebrare il successo di Kariem Hussein sui 400 ostacoli, vinti di forza in 49"16, contenendo sul finale il ritorno dell'estone Rasmus Magi. D'accordo, era una gara confezionata su misura per l'ostacolista rossocrociato senza nessun finalista mondiale, ma Kariem ha saputo correre da protagonista reggendo il peso del pronostico. Fra i grandi duelli di serata circo-



Hussein ha vinto i 400 ostacoli

KEYSTONE

lino rosso per i 3'000 donne dove l'etiopie Almaz Ayana ha di nuovo messo k.o. Genzebe Dibaba prima tirandole il collo con 2 km molto veloci, poi rallentando ad arte sino ai 300 finali, per poi scattare di nuovo quando oramai la Dibaba pensava di avere partita vinta.

Pane nero anche per David Rudisha negli 800. Il primatista mondiale si guarda bene dal seguire la lepre Tanguy, passando ai 400 in 52"50, poi cede clamorosamente sul rettilineo opposto all'arrivo finendo quarto. Nella bagarre finale emerge il solito polacco Adam Kszczot che si conferma finisseur di razza. Lontanissimo Ezequiel Kemboi in un 3'000 siepi di basso contenuto tecnico.

Fra le gare agonisticamente di alto livello sicuramente i 400 maschili. Merrit e James partono velocissimi, il sudafricano Van Niekerk campione del mondo è più prudente, con passaggio sopra i 21" a metà gara, poi cerca l'aggancio sulla retta d'arrivo. Troppo tardi. Vince LaShawn Merrit.

Dal grigiore generale si salvano i concorsi. Nel lungo il britannico Greg Rutherford campione del mondo vince con un notevole 8m32. Nell'alto uomini si ritira subito il canadese Drouin, poi salgono a 2m30 solo Barshim, Bondarenko e Zhang. L'appello finale è a 2m32, l'unico ad andare oltre l'asticella con il suo fosbury elegante ed esplosivo è Barshim che così si consola solo in parte della delusione dei Mondiali. Serata no anche per Mujinga Kambundji e Selina Buchel. Nei 100 metri dominati dalla Fraser-Pryce in 10"93, la sprinter rossocrociata tiene solo per 30/40 metri. Affaticata Selina Buchel negli 800 (decima).

Confortante invece l'esibizione della staffetta 4x100. Con cambi azzeccati e buone performance individuali il quartetto rossocrociato con Lavanchy, Kambundji, Sprunger ed Actoo termina al terzo posto con 43"10, non lontano dal primato nazionale di 42"94. Si può lavorare con fiducia verso Rio de Janeiro.

ATLETICA

Weltklasse di Zurigo

Uomini

200: 1. Alonso Edward (Panama) 20"03. 2. Rasheed Dwyer (Gia) 20"20. 3. Anaso Jobodwana (Sa) 20"24. **Diamond Race:** 1. Edward 16. 2. Jobodwana 11. **400:** 1. LaShawn Merritt (Usa) 44"18. 2. Kirani James (Gra) 44"28. 3. Wayde van Niekerk (Sa) 44"35. **Diamond Race:** 1. James 14. **800:** 1. Adam Kszczot (Pol) 1'45"55. 2. Taoufik Makhoulfi (Alg) 1'45"62. 3. Mohammed Aman (Eti) 1'45"83. **1500:** 1. Asbel Kiprop (Ken) 3'35"79. 2. Elijah Motonei Manangoi (Ken) 3'36"01. 3. Robert Biwott (Ken) 3'36"04. **Diamond Race:** 1. Kiprop 17. **3000 siepi:** 1. Paul Kipsiele Koech (Ken) 8'10"24. 2. Jairus Kipchoge Birech (Ken) 8'15"64. 3. Evan Jager (Usa) 8'18"39. **Diamond Race:** 1. Birech 20. **400 hs:** 1. Kariem Hussein (S) 49"16. 2. Rasmus Mägi (Est) 49"37. 3. Thomas Barr (Irl) 49"79. **Alto:** 1. Mutaz Essa Barshim (Qatar) 2m32. 2. Bohdan Bondarenko (Ucr) 2m30. 3. Zhang Guowei (Cin) 2m30. **Diamond Race:** 1. Barshim 20. **Lungo:** 1. Greg Rutherford (Gb) 8m32. 2. Marquis Dendy (Usa) 8m32. 3. Fabrice Lapierre (Aus) 8m27. **Diamond Race:** 1. Rutherford 21. **Disco:** 1. Robert Urbanek (Pol) 65m78. 2. Piotr Malachowski (Pol) 65m04. 3. Gerd Kanter (Est) 64m38. **Diamond Race:** 1. Malachowski 21

Donne

100: 1. Shelly-Ann Fraser (Gia) 10"93. 2. Blessing Okagbare-Ighoteguonor (Nig) 10"98. 3. Tori Bowie (Usa) 11"06. **Poi:** 9. Mujinga Kambundji (S) 11"51. **Diamond Race:** 1. Fraser-Pryce 20. **800:** 1. Eunice Jepkoech Sum (Ken) 1'59"14. 2. Lynsey Sharp (Gb) 1'59"37. 3. Fabienne Kohlmann (Ger) 1'59"68. 10. Selina Buchel (S) 2'02"43. **Diamond Race:** 1. Sum 24. **3000:** 1. Almaz Ayana (Eti) 8'22"34. 2. Genzebe Dibaba (Eti) 8'26"54. 3. Senbere Teferi (Eti) 8'34"32. **Diamond Race:** 1. Dibaba 16. **4x100:** 1. Giamaica 41"60. 2. Usa 41"83. 3. Trinidad&Tobago 42"94. 4. Svizzera (Lavanchy, Sprunger, Kambundji, Atcho) 43"10. **100 hs:** 1. Noemi Zbären (S) 12"89. 2. Eefje Boons (O) 13"48. 3. Linda Züblin (S) 13"59. **400 hs:** Hejnova (Cec) 54"47. 2. Sara Petersen (Dan) 54"57. 3. Georganne Moline (Usa) 54"89. **Diamond Race:** 1. Hejnova 22. **Lungo:** 1. Ivana Spanovic (Ser). 2. Tianna Bartoletta (Usa) 6m97. 3. Shara Proctor (Gb) 6m58. **Diamond Race:** 1. Bartoletta 20. 2. Spanovic 12. **Asta:** 1. Nikoleta Kiriakopoulou (Gre) 4m77. 2. Fabiana Murer (Bra) 4m72. 3. Yarisley Silva (Cub) 4m72. 4. **Diamond Race:** 1. Kiriakopoulou 24. **Giavelotto:** 1. Barbora Spokova (Cec) 64m31. 2. Elizabeth Gleadle (Can) 62m70. 3. Katharina Molitor (Ger) 62m43. **Diamond Race:** 1. Spokova 19. **Peso:** 1. Christina Schwanitz (Ger) 19m91. 2. Michelle Carter (Usa) 19m12. 3. Anita Marton (Ung) 18m42. **Diamond Race:** 1. Schwanitz 26

LE BREVI

Volley

Radziuk rinforza i Dragoni

I Lugano Dragons hanno ingaggiato il bielorusso Andrei Radziuk. Nato a Minsk il 23 marzo 1990, è stato premiato quale miglior attaccante del campionato bielorusso nel 2011, 2012, 2013, mentre nel 2014 è stato designato Mvp del torneo. Con il suo ingaggio Motta ha aggiunto un ulteriore tassello al reparto schiacciatori-ricevitori, che già aveva registrato alla voce arrivi quella di Jan Pokersnik.

Canottaggio

Quattro di coppia a Rio

Il quattro di coppia svizzero con Nico Stahlberg, Augustin Maillefer, Roman Rössli e Barnabé Delarze si è qualificato per la finale dei Mondiali di Aiguebelette (Francia). Gli elvetici hanno ottenuto il terzo tempo nella loro batteria di semifinale che nel contempo vale loro un posto ai Giochi olimpici di Rio.

Automobilismo

Massa e Bottas prolungano

Il brasiliano Felipe Massa e il finlandese Valtteri Bottas hanno prolungato fino al 2016 il contratto con la Williams.